

La salute, la vertenza

Sanità, Fico apre ai privati ora l'accordo è più vicino «Pronti altri sette milioni»

LE CRITICITÀ

Ettore Mautone

Sanità accreditata, in Campania ci sono due fronti aperti: sette milioni pronti per la specialistica ma resta aperta la vertenza con le Case di cura che il 3 settembre in Prefettura sono attese a un tavolo con la Regione per le procedure di raffreddamento dello stato di crisi e il rientro dell'annuncio dello stop alle attività ordinarie del 16 settembre.

La sanità accreditata in Campania vive ore decisive, sospesa tra un tentativo di intesa sulla specialistica ambulatoriale e lo stato di crisi ormai conclamato delle case di cura.

Ieri alla Direzione Generale della Salute di Palazzo Santa Lucia, si è tenuto un vertice cruciale. Al tavolo i vertici regionali e i dirigenti di So.Re.Sa. Al centro, il futuro della specialistica ambulatoriale, le risorse da destinare al comparto e l'emergenza che arriva dai Campi Flegrei. Il piano da 7 milioni e il nodo del criterio.

IL QUADRO

«Sul tavolo - spiega Alessandro Totaro vertice di Confesercenti - c'è un'indicazione di spesa importante: circa 7 milioni di euro per i prossimi 4 mesi, destinati a tutte le branche della specialistica ad esclusione di radioterapia e dialisi, che seguono un percorso a parte. Il punto su cui le associazioni hanno insistito non è solo quanto ma come. No a una distribuzione ragionieristica o a pioggia. Le risorse, è stata la richiesta portata avanti dalle associazioni di categoria, devono seguire il reale fabbisogno territoriale. Vanno cioè indirizzate dove le prestazioni mancano del tutto o registrano liste d'attesa insostenibili, Asl per Asl e per ogni branca.

I PUNTI CHIAVE

Due i paletti posti come prioritari. Il primo: la tutela del paziente oncologico con esenzione codice 048. Non solo il paziente radioterapico ma ogni paziente oncologico, a prescindere dalla branca. Per loro va riservata una quota protetta di budget per garantire una presa in carico completa e senza interruzioni. Il se-

TRA I RILIEVI MOSSI ALLA REGIONE LA MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE E I RITARDI NEI PAGAMENTI

►Vertice in Regione con i convenzionati c'è uno spiraglio sulle visite specialistiche

►Si tratta su case di cura e radioterapia il 3 settembre un vertice in Prefettura



LA VERTENZA
Prestazioni specialistiche e case di cura: si riapre il dialogo tra le parti. Aperta la trattativa con la Regione. Previsto un vertice in Prefettura per il 3 settembre

condo: l'emergenza flegrea. Per Pozzuoli e l'area dei Campi Flegrei poi, alle prese con sciame sismico e sfollamenti, Confesercenti Salute ha proposto un pacchetto straordinario: abolizione del ticket per tutti i residenti durante la fase emergenziale, fondi aggiuntivi dedicati e presa in carico immediata delle prestazioni che stanno sfiorando le classi di priorità, dalla medicina nucleare alla cardiologia alla diagnostica. La Direzione Generale, dopo le verifiche interne, ha dato disponibilità a un nuovo tavolo operativo. Appuntamento fissato, salvo variazioni, per il 3 settembre, con le associazioni di categoria più rappresentative e

Anziana salva grazie a medico e infermiere in vacanza

Anche la buona sanità e l'umanità fanno notizia. Come l'intervento salvavita di due sanitari in vacanza a Palinuro. A darne notizie, dalle sue pagine social, il deputato Avs Francesco Emilio Borrelli. È la notte tra il 21 e il 22 agosto, una cena tra amici in un birrificio cilentano si è trasformata in un'emergenza. Protagonisti Pasquale Romano, infermiere del Monaldi di Napoli e istruttore BLS accreditato dall'Azienda e dalla Regione, e Gaetano Lisella, medico del Pronto Soccorso di Ariano Irpino. I due hanno sentito delle grida provenire da un tavolo vicino. C'era una donna accasciata sulla sedia e priva di coscienza. I familiari hanno raccontato che era stata sottoposta alcuni mesi prima ad angioplastica. La valutazione è stata immediata: non erano apprezzabili né il polso carotideo né quello radiale. La donna è stata quindi rapidamente distesa a terra e Pasquale Romano ha iniziato le compressioni toraciche, mentre insieme a Lisella venivano messe in atto le manovre necessarie per affrontare l'emergenza. Dopo alcuni minuti la donna ha ripreso conoscenza e i polsi sono tornati apprezzabili.

il Capo di Gabinetto della Regione, Mimmo De Falco. Lì si dovranno definire criteri e operatività.

CASE DI CURA

L'altro fronte è quello della Ospedalità privata. Le case di cura sono pronte a fermarsi. Lo stallo di inizio estate ha fatto posto a una serie di incontri per definire budget, aggiornamento delle tariffe, valorizzazione delle attività di pronto soccorso, tetti di spesa e contratti da oltre un anno al palo. Dopo ripetuti incontri tecnici tra AIOF e Regione sulla proposta di programmazione 2026, non c'è ancora una risposta. Il vertice in Prefettura tra Regione e associazioni di categoria è convocato per tentare il raffreddamento della vertenza.

La posizione delle case di cura è intransigente. L'Assemblea generale di Aiop Campania, riunitasi il 6 agosto, ha confermato lo stato di crisi. Senza provvedimenti entro il 15 settembre dal 16 di questo mese saranno sospesi i ricoveri programmati di riabilitazione, lungodegenza e tutti gli interventi medici e chirurgici differibili. Saranno garantite solo le urgenze, con successivo trasferimento nel pronto soccorso pubblici. Un blocco che avrebbe un effetto a catena. Le cliniche stanno già valutando sospensione di attività e ricorso agli ammortizzatori sociali, compresa la cassa integrazione. Migliaia di lavoratori sono a rischio e per migliaia di cittadini da ricollocare in un sistema ospedaliero pubblico già sotto pressione sarebbe un grave disagio.

Le ragioni del malessere sono tre, denunciano le strutture: nessuna programmazione certa per il 2026, ritardi nei pagamenti delle prestazioni già erogate, insostenibilità economica. Anche Confindustria Sanità Napoli per voce del presidente Gianni Severino invoca un cambio di passo ma per da parte del presidente della Regione Roberto Fico non è arrivato il segnale politico atteso. In stallo infine la vertenza sul fronte della Radioterapia e dialisi che ha ottenuto un provvedimento tampone, a fine luglio, che non scioglie i nodi strutturali che si sono avvitati in questo ultimo anno di programmazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DEFINIRE ANCHE LA PARTITA DELLE DIALISI «BISOGNA RIVEDERE LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE»



Antonio Vastarelli

Bullismo e cyberbullismo sono il tema di questa puntata della rubrica di servizio della web tv de Il Mattino realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi della Campania, presieduto da Armando Cozzuto. A dialogare con il caporedattore e coordinatore delle Cronache, Gerardo Ausiello, è Dario Bacchini (insieme nella foto), consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Campania e professore di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione della Federico II. **Parliamo di fenomeni sempre più diffusi. Qual è la situazione attuale?**
«Il bullismo è un problema che è

sempre esistito. Quello che è cambiato negli ultimi anni è, però, l'attenzione che abbiamo verso questi comportamenti problematici messi in atto dai più giovani: prima c'era una maggiore sottovalutazione, oggi, invece, ci rendiamo conto che il lasciar correre e la diffusione di questi comportamenti sono dei fattori di rischio piuttosto importanti per lo sviluppo psicologico e sociale dei ragazzi».

Le nuove tecnologie e i social hanno reso il fenomeno ancora più complicato e preoccupante?

«Sì, hanno cambiato completamente lo scenario. Ad esempio, mentre prima un episodio di bullismo poteva anche rimanere come un caso isolato, oggi un certo tipo di offesa oppure un episodio filmato in cui un ragazzo viene vittimizzato dai compagni può diventare virale nella rete, facendo sì che l'esperienza negativa che il

«Casi di bullismo bisogna chiedere subito sostegno»



DARIO BACCHINI, CONSIGLIERE ORDINE DEGLI PSICOLOGI «LA RETE E I SOCIAL HANNO AMPLIFICATO IL FENOMENO»

ragazzo ha subito venga continuamente ripetuta. Inoltre, la rete permette a molti di occultarsi, di mascherarsi. Ma questo non riguarda soltanto il mondo dei ragazzi, come dimostrano tanti casi di cronaca che coinvolgono adulti, a cominciare dai fenomeni della sexting violence e del revenge porn. A preoccupare, però, è il fatto che, a fare questo tipo di uso della rete, siano ragazzi sempre più giovani, poco attrezzati sul piano mentale, affettivo, cognitivo per governare in maniera adeguata l'utilizzo di questi strumenti».

Ci può raccontare un caso che l'ha colpita particolarmente?
«Degli insegnanti mi dissero che nel loro asilo c'erano dei bambini che, in qualche modo, governavano la classe, requisivano i cestini dei loro compagni, prendevano le merendine, decidevano chi

doveva fare un gioco e chi un altro. Parliamo, quindi, di comportamenti che si manifestano molto precocemente, e questo ci dovrebbe spingere a intervenire altrettanto precocemente». **Famiglie ed educatori come possono intercettare il disagio prima che sia troppo tardi?**
«Il primo segnale a cui fare attenzione è se il ragazzo comincia a manifestare una difficoltà immotivata nell'andare a scuola, comincia a non sentirsi bene, specialmente quando c'è un improvviso cambiamento rispetto al passato. Se si rilevano problemi, bisogna poi evitare accuse reciproche tra famiglia e scuola e favorire un clima collaborativo, coinvolgendo l'intero gruppo classe. Inoltre, ricordo che ogni scuola ha un referente per i casi di bullismo e che la Regione ha approvato una legge che permette interessanti sperimentazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA